

DAGLI ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETA' SALESIANA

GENNAIO-FEBBRAIO 1953

a) I figli di San Giovanni Bosco debbono vedere per i loro allievi e per tutte le persone che frequentano le nostre sale o teatri uno spettacolo di cui Don Bosco possa essere contento. Ora tutti sappiamo che il bisogno di tornare sull'argomento del Cinema che da tutti è ormai stato riconosciuto di primissima importanza per salvare la pedagogia salesiana e lo spirito di Don Bosco nelle nostre Case. Le "Comunicazioni" inviate dal Capitolo Superiore in seguito alle deliberazioni del Capitolo Generale hanno chiaramente indicato ciò che dobbiamo fare, per evitare di essere sommersi dalla produzione di films che l'industria produce a getto continuo e che il commercio abilmente impone a chiunque si lega con contratti e spettacoli a scadenza.

Don Bosco ci intima il non licet di fronte alla smania spettacolare che minaccia di pervertire gli stessi educatori, assuefacendoli a vedere coi propri occhi quello che fino a ieri era assolutamente proibito leggere o vedere in fotografie e quadri d'arte.

Il Regolamento ci impone la revisione dei libri e giornali che gli allievi possono portare dalle loro famiglie e col cinema attuale talora diamo in pasto alla fantasia e ai sensi la visione di una realtà che nessun romanzo potrebbe rendere tanto pernicioso per le anime loro. A me preme fissare i principi sui quali tutti dobbiamo essere concordi, affinché poi i Superiori possano agire di conseguenza, superando gradualmente ma senza compromessi le difficoltà che le situazioni locali possono frapportare.

ma allora dobbiamo chiudere le nostre sale? No, allora dobbiamo solidamente boicottare ogni spettacolo che piace al mondo e che

è scuola di peccato, che esalta il vizio, non tiene conto di Dio

a) I figli di San Giovanni Bosco debbono volere per i loro allievi e per tutte le persone che frequentano le nostre sale o teatri uno spettacolo di cui Don Bosco possa essere contento. Ora tutti sappiamo quali sono state le esigenze del nostro Santo Fondatore per tutelare la moralità e soprattutto la purezza dei giovani. E su questi punti non è questione di tempi diversi dai nostri. Sarà bene che rileggiamo frequentemente la circolare "Santità e purezza" e la trattazione speciale che il compianto Don Ricaldone fece nel suo ultimo studio su "Don Bosco educatore" vol. 2° pag. 295-352 o il capitolo XVI del V° vol. con cento e cento altri luoghi delle Memorie Biografiche.

b) Anche quando lo spettacolo fosse per il pubblico, una sala salesiana deve tener presente che i genitori portano con sé i figlioli e perciò a noi sacerdoti educatori salesiani deve incombere sempre la preoccupazione di dare rappresentazioni buone anche per loro. Gli adulti che vengono da noi debbono sapere che il nostro spettacolo è degno di essere veduto dai Salesiani, dal pubblico e dai ragazzi; se cercano altro divertimento, lo trovano purtroppo altrove, ma non debbono costringere noi a renderci colpevoli di scandalo al più piccolo dei nostri ragazzi. Le distinzioni di categorie non sono per noi: nostra unica visione sia il film educativo.

Ma allora dobbiamo chiudere le nostre sale? No, allora dobbiamo solidamente boicottare ogni spettacolo che piace al mondo e che

è scuola di peccato, che esalta il vizio, non tiene conto di Dio e dei suoi comandamenti, mescola la procacità della moda o del comportamento anche alle vite dei santi, insegna a rubare, a uccidere, a far violenze d'ogni specie, ad amoreggiare, a profanare il sacrario familiare, a far della vita un'avventura galante e via via di questo passo, che è il passo del 90 per cento dei films.

c) Dobbiamo anche escludere la ragione del lucro che ne può venire alla Casa, all'Oratorio, alla Parrocchia, alle opere assistenziali che abbiamo tra mano. Se non abbiamo altro mezzo per vivere e far del bene che l'incasso del cinema profano, dobbiamo confessare che il cinema ha esaurito le altre fonti di beneficenza consuete e ci ha messi su una strada sbagliata, dalla quale urge tornare indietro per non essere abbandonati dalla Provvidenza divina, che è sempre stata con noi larga e generosa. Certamente è più comodo incassare alla porta con un biglietto a prezzo fisso: do ut des. Ma se San Giovanni Bosco elemosinando per tutta la vita, provvide abbondantemente ai suoi orfani, alla costruzione di tre importanti basiliche, alle Missioni, ecc. anche noi dobbiamo lavorare coi mezzi consentiti dal nostro spirito sacerdotale e salesiano, economizzando in tutte le nostre spese, attivando le vere fonti della beneficenza che sono il nostro lavoro, la nostra povertà di spirito, l'organizzazione dei cooperatori, la propaganda orale e scritta delle opere benefiche che abbiamo, affinchè i ricchi si scuotano e vengano incontro ai poveri e diano il loro superfluo per amore,

ai nostri giovani e fedeli un divertimento come lo vuole San
 se non vogliono meritarsi il castigo che il comunismo va attuando
 violentemente, dovunque ha conquistato il potere. tutti gli spettato-

ri. Cari fratelli, questo è il punto critico cui stanno riducendosi
 alcune Case: vivere col reddito degli spettacoli, popolare gli Ora-
 tori col cinema, far concorrenza alle sale pubbliche e preoccuparsi
 dello spettacolo più che della moralità e dell'istruzione religiosa!
 Oh come si abbassa il livello dello spirito salesiano quando nella
 Casa entra questo cancro inguaribile. Considerando veramente come un
 cancro, che conduce inesorabilmente alla rovina qualsiasi organismo,
 intaccato nelle parti vitali.

d) E corriamo subito tutti ai ripari! L'esempio debbono darlo
 le Nazioni nelle quali siamo più numerosi e dove la Chiesa cattolica
 ha organizzazioni capaci di far fronte alla marea montante. L'Italia
 che ha più di duecento Case sta formando un centro di revisione e
 di noleggio che, col concorso di tutti, può procurare il divertimen-
 to onesto nella misura e nel modo che è stato deliberato.

A questo primo tentativo tutti debbono dare la loro pronta e
 operosa collaborazione: San Giovanni Bosco che vuole una gioventù
 sana e cristiana ci aiuterà certamente a organizzarci in questo cam-
 po così importante. Anzi, giacchè ogni ritardo è deleterio, ci dobbia-
 mo proporre di offrire a Maria SS. Ausiliatrice nel 50° della sua
 incoronazione questo omaggio filiale: la volontà decisa di procurare

BAGLI ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETA' SALESIANA

ai nostri giovani e fedeli un divertimento come lo vuole Don Bosco, perchè l'ambiente morale delle nostre Case sia tale che da ciascuna possa nascere qualche vocazione e tutti gli spettatori abbiano a godere nelle nostre sale il sano divertimento che solleva lo spirito ed educa al bene.

Il momento del cinema che da tutti è ormai stato riconosciuto di primissima importanza per salvare la pedagogia salesiana e lo spirito di Don Bosco nelle nostre Case. Le "Cinematografie" inviate dal Capitolo Superiore in seguito alle deliberazioni del Capitolo Generale hanno chiaramente indicato ciò che dobbiamo fare, per evitare di essere sommersi dalla produzione di film che l'industria produce a getto continuo e che il commercio abilmente inganna e chiunque si lega con contratti e spettacoli e scadenze.

Don Bosco ci intima il non licet di fronte alla cinema spettacolare che minaccia di pervertire gli stessi spettatori, assuefacendoli a vedere coi propri occhi quello che fino a ieri era assolutamente proibito leggere e vedere in fotografia e quadro d'arte.

Il Regolamento ci impone la revisione dei libri e giornali che gli allievi possono portare dalle loro famiglie e col cinema attuale talora viene da parte alla fantasia e ai sensi la visione di una realtà che nessun romanzo potrebbe rendere tanto pericolosa per le anime loro. A noi preme fissare i principi sui quali tutti dobbiamo essere concordi, affinché poi i Superiori possano agire di conseguenza, superando gradualmente ma senza compromessi le difficoltà che le situazioni locali possono frapporre.